

Introduzione

Il presente volume nasce dall'esperienza di un Dottorato di Ricerca in Storia svolto presso l'Università di Pisa negli anni 2005-2007 (XVIII ciclo del Dottorato di Ricerca in Storia Antica, Univ. di Pisa e Milano) e avente come tema *Le miniere di proprietà imperiale tra l'inizio dell'età augustea e la fine del III sec. d. C. Amministrazione e impatto nelle province occidentali dell'impero*.

Questo lavoro, che sono riuscito a terminare dopo molto – forse troppo – tempo, è dedicato alla pubblicazione del contesto archeologico del relitto di Rena Maggiore, i cui dati, già oggetto della mia tesi di laurea, sono stati presentati in modo parziale in alcuni contributi (E. Riccardi, S. Genovesi, “Un carico di metalli di età augustea: il relitto di Rena Maggiore (Aglientu).” In *Atti del XIV Convegno di Studi sull’Africa Romana*. (Sassari, 7-10 dicembre), a cura di M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (Roma 2002), 1311-1329; S. Genovesi, *Bleibarren mit Stempel* (scheda 7.11) e *Gestempelter Bleibarren* (scheda 7.12), in *2000 Jahre Varusschlacht*. Imperium, Herausgegeben LWL-Römermuseum in Haltern am See (Stuttgart 2009), 360-361; N. Hanel, P. Rothenhöfer, S. Genovesi, “Germanisches Blei für Rom. Zur Rolle des römischen Bergbaus im rechtsrheinischen Germanien im frühen Prinzipat.” *Germania* 83 (2005): 53-65, in particolare 58-59). In esso confluiscono inoltre altre riflessioni su tematiche diverse, inerenti le miniere di Roma nel corso della prima età imperiale (S. Genovesi, *Una societas nova e la politica mineraria di Vespasiano in Britannia*, in *Studi Classici e Orientali*, XLIX (2003), pp. 275-316; S. Genovesi, *L’attività mineraria romana in Moesia in età augustea: alcune considerazioni sui bolli di due lingotti di piombo*, in *Rivista di Storia Antica*, (2006), pp. 67-98; S. Genovesi, “Un lingotto di piombo dal Golfo di Baratti (Populonia, LI). Il commercio del piombo dalle province settentrionali dell’impero al Mediterraneo nella prima età imperiale,” *Rassegna di Archeologia* 23/B (2007-2008): 111-138; S. Genovesi, “L’amministrazione dei metalli di proprietà del princeps in età augustea: fonti archeologiche ed epigrafiche a confronto.” In *Interventi imperiali in campo economico e sociale. Da Augusto al tardoantico*. *Atti del Seminario* (Napoli, 21-22 settembre 2009), a cura di A. Storchi Marino, G. D. Merola (Bari 2010), 13-42).

Il relitto stesso, datato tra la fine del I sec. a. C. e l'inizio del I sec. d. C., ci ha fornito il pretesto per focalizzare la nostra attenzione sul principato di Augusto, quando una parte significativa delle miniere appartenenti a Roma viene a cadere sotto il controllo del *princeps*. Molti dei lavori che hanno già affrontato il tema dei *metalla* tendono a esaminare le fonti (epigrafiche, storiografiche e archeologiche) secondo una prospettiva sincronica, che comprende normalmente il lungo periodo compreso tra l'età augustea e il III sec. d. C., con il risultato di definire un quadro statico, nel quale si finisce per non tenere conto, da un lato, dell'evoluzione vissuta nei primi secoli dell'impero dalla stessa struttura amministrativa che fa

capo al *princeps* – il *fiscus Caesaris*, e, dall'altro, di non cogliere alcuni e importanti tratti che la caratterizzano fin dal suo esordio.

Nella convinzione che un diverso approccio possa dare un valido contributo allo studio della tematica in oggetto, abbiamo quindi limitato – pur facendo riferimento a tutti quei dati pertinenti a periodi successivi che abbiamo ritenuto utili – la nostra indagine al solo principato augusteo, cercando di definire i tratti caratteristici della gestione dei *metalla* messa in atto da Ottaviano e gli elementi di continuità e discontinuità rispetto ai suoi successori. Abbiamo inoltre cercato di mettere a fuoco le relazioni che si instaurano tra l'amministrazione imperiale e quel vasto mondo di interessi privati (*coloni, societates, conductores, mercatores*) che attorno ad essa viene a gravitare, nel tentativo di definire, in parte sulla base del corredo epigrafico dei lingotti di piombo attualmente noti, le filiere commerciali cui il metallo prodotto nei *metalla* di proprietà del *princeps* poteva afferire.

Il libro, quindi, parte dal “particolare” – il contesto di Rena Maggiore – e si volge poi ad ambiti di indagine più ampi e generali. Al Capitolo 1, nel quale viene presentato il carico di metalli trasportato dall'imbarcazione naufragata presso Rena Maggiore, costituito da lingotti di piombo e da quattro *cistae* in piombo prodotte nella città di Arles, segue una parte (Capitolo 2) dedicata ai *metalla* della provincia di *Germania*, dalla quale proviene una parte significativa dei lingotti. Il Capitolo 3 cerca infine di contestualizzare questi ultimi nella vasta problematica dello sfruttamento delle miniere di proprietà del *princeps* nel corso della prima età imperiale.